

G
LEGGERE

Codici e chimere

Dai misteri celati nell'arte italiana alla metamorfosi degli oggetti simbolici nei secoli, fino alle illusioni esistenziali, la letteratura ha a che fare da sempre anche con il mistero. E due romanzi da divorare tutto d'un fiato

DI NANNI DELBECCHI - STILL LIFE DI ROBERTO SORRENTINO

TERZA ETÀ
ALLEGRA CON BRIO

Potrebbe parere l'ennesimo, malinconico e alla fine un po' stucchevole racconto che mette in scena l'ultima età della vita, quella di bilanci e rimpianti. Invece *Romanzo per signora* (in basso, Feltrinelli, 272 pagine; 17 euro) è una delle poche, piacevoli sorprese della narrativa italiana di quest'anno; e Piersandro Pallavicini è riuscito nella duplice impresa di scrivere una commedia brillante affidandosi ad attori tanto brillanti quanto stagionati. Vengono da Vigevano i settuagenari, e per giunta



rotariani, arrivati in Costa Azzurra per distrarre l'amico che è appena diventato vedovo, e dove il narratore ritroverà un amico che era scomparso nel nulla. Scopriranno che è più semplice elaborare il lutto della vecchiaia. Ma anche che l'ultima stagione della vita può riservare avventure e sorprese esilaranti.

32

INSEPARABILI
Alessandro Piperno

Mondadori
351 pagine
20 euro

IL DISEGNO SEGRETO
Roy Doliner

Rizzoli
320 pagine
22 euro

FETICCI
Massimo Fusillo

Il Mulino
224 pagine
20 euro



Il Codice da Vinci? Una goccia nell'oceano. **Roy Doliner**, esperto internazionale di Kabbalah, nel suo saggio *IL DISEGNO SEGRETO* (Rizzoli) si addentra nel labirinto dei misteri dell'arte italiana: le catacombe e i rituali dei primi cristiani, la Porta Magica di Roma e il pavimento della cattedrale di Otranto, gli infiniti messaggi (in codice, of course) che gli artisti rinascimentali hanno disseminato nelle loro opere... Con una serie di colpi di scena degni di Dan Brown, l'autore mette insieme i pezzi di un imponente mosaico, disegnando una via esoterica alla storia della bellezza. Lo stesso percorso che il comparatista **Massimo Fusillo** compie a ritroso nel suo *FETICCI* (Il Mulino). Caricare gli oggetti (d'arte e non solo) di valori simbolici, osserva Fusillo, è una tentazione eterna, che però nella nostra epoca si sta trasformando in ossessione, dal momento che gli oggetti

mai come oggi sono diventati gli interlocutori privilegiati delle emozioni. Per rendersene conto, basta esplorare le metamorfosi secolari del feticcio (dal mantello di Giasone alla palla da baseball di Don DeLillo) nella letteratura, nel cinema e nell'arte contemporanea. Ma l'arte può rivelarsi anche un'illusione. **Alessandro Piperno** nel romanzo *INSEPARABILI* (Mondadori) la utilizza infatti come una chimera beffarda e inattingibile. Dei due unitissimi fratelli Pontecorvo, sarà proprio Filippo, indolente fino

all'inedia, ad avere la meglio sul promettente e brillante Samuel. In un breve lasso di tempo e in modo imprevedibile, Filippo sfoggia un talento irresistibile: il suo cartoon di denuncia sull'infanzia violata viene acclamato da pubblico e critica dopo un passaggio al Festival di Cannes, rendendolo una star dell'arte impegnata. In questa glorificazione pubblica si cela però un inferno privato, perché nella visione di Piperno la condizione umana è irrimediabile, e non c'è arte che tenga.

